

MusicArt*live*



MusicArt*live*

Composizione...
un gioco per chiunque!?
*“Approccio creativo allo studio
degli elementi di teoria musicale”*

Roberto Rizzo

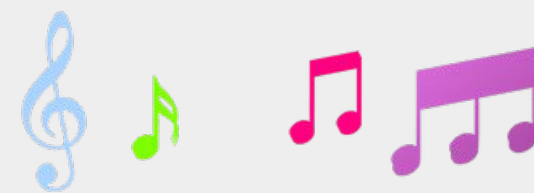
Punto di partenza

Convinzione pedagogica

Insegnare MUSICA significa:

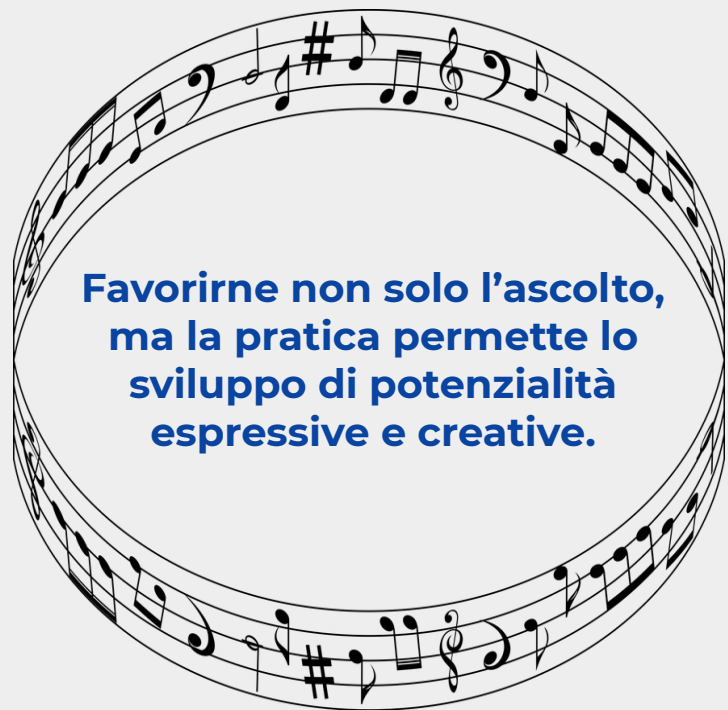
- INFORMARE
- FORMARE
- ISTRUIRE

suscitando interesse e partecipazione
rovesciando la prospettiva lineare
docente - discente

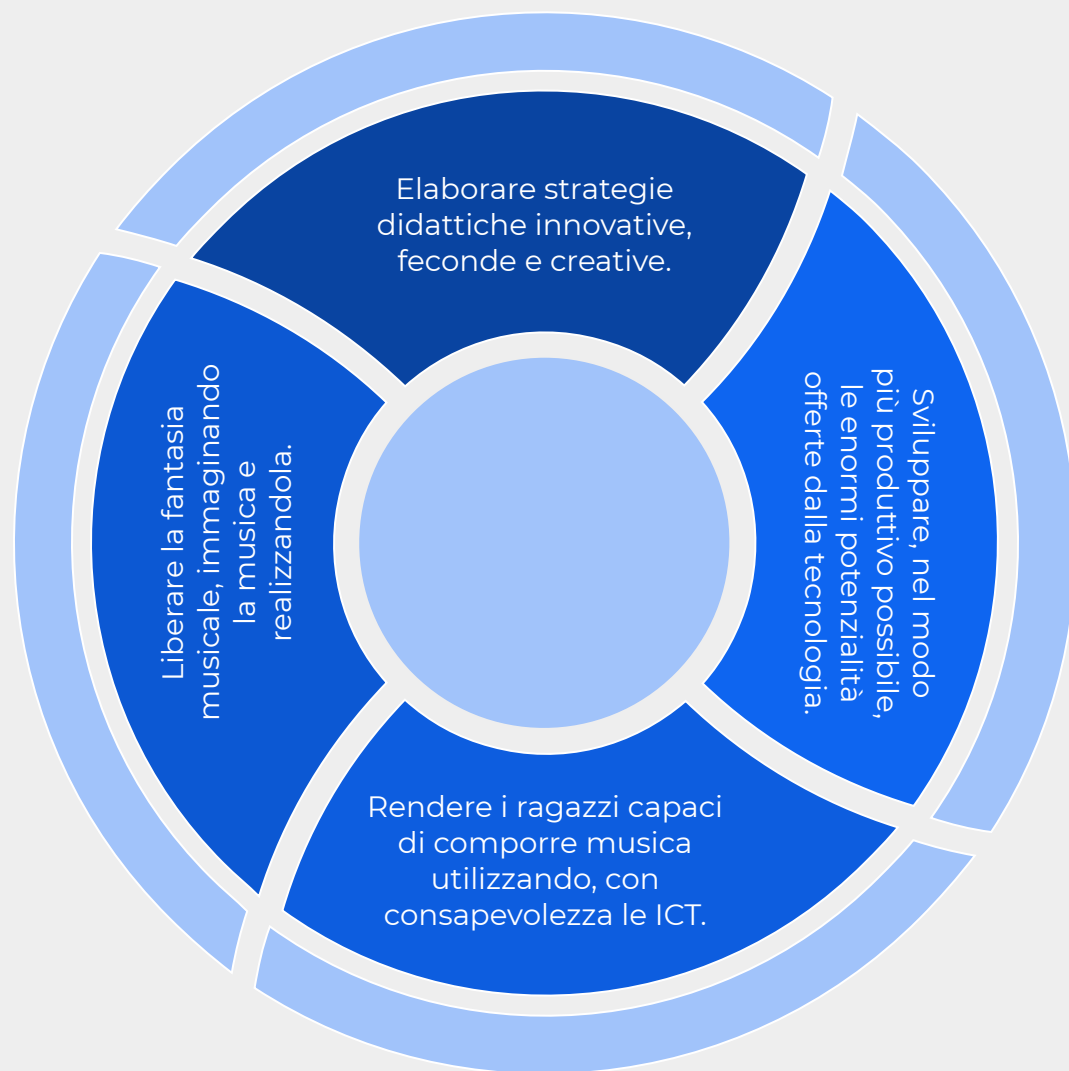


MusicArt*live*

Presupposto



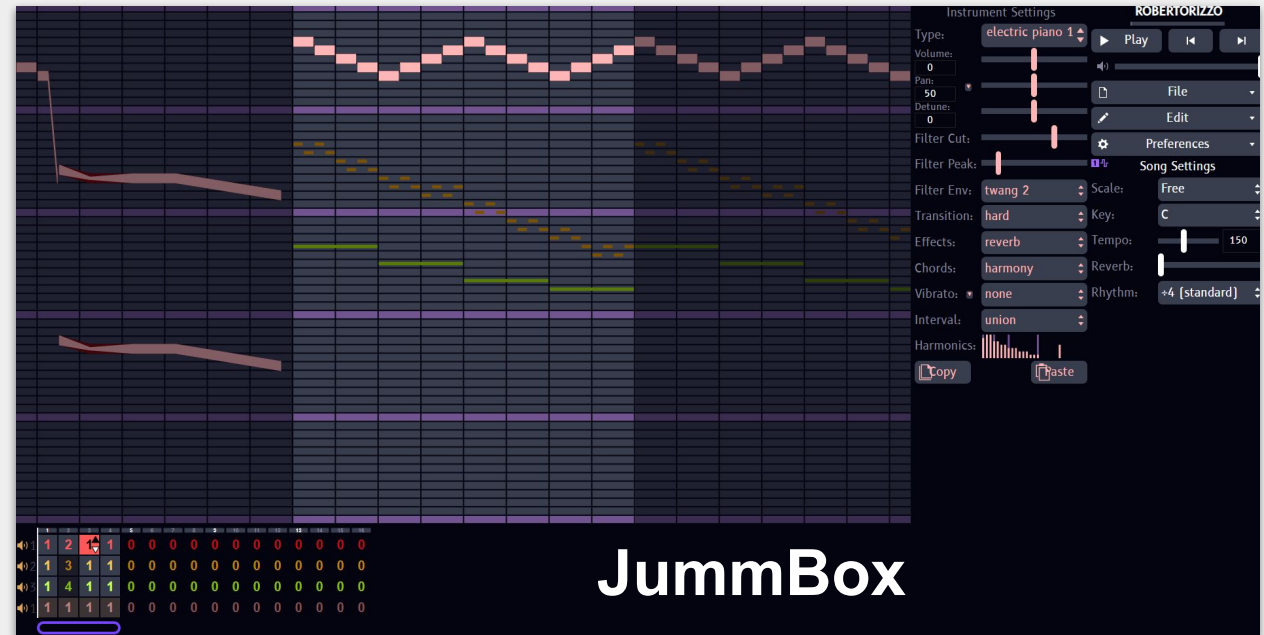
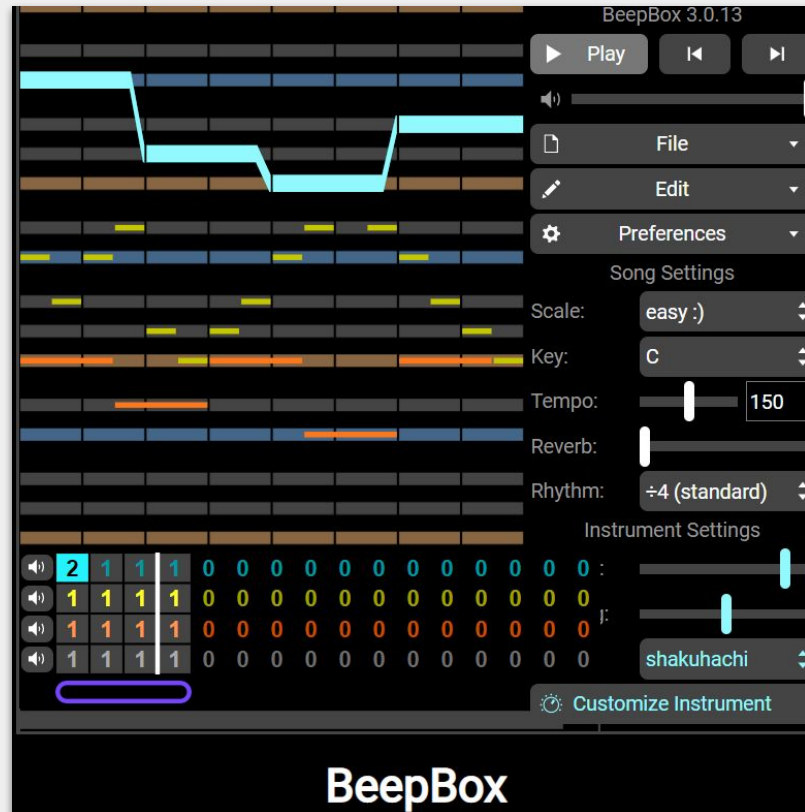
Musica e Tecnologia



MusicArt*live*

Risorse disponibili

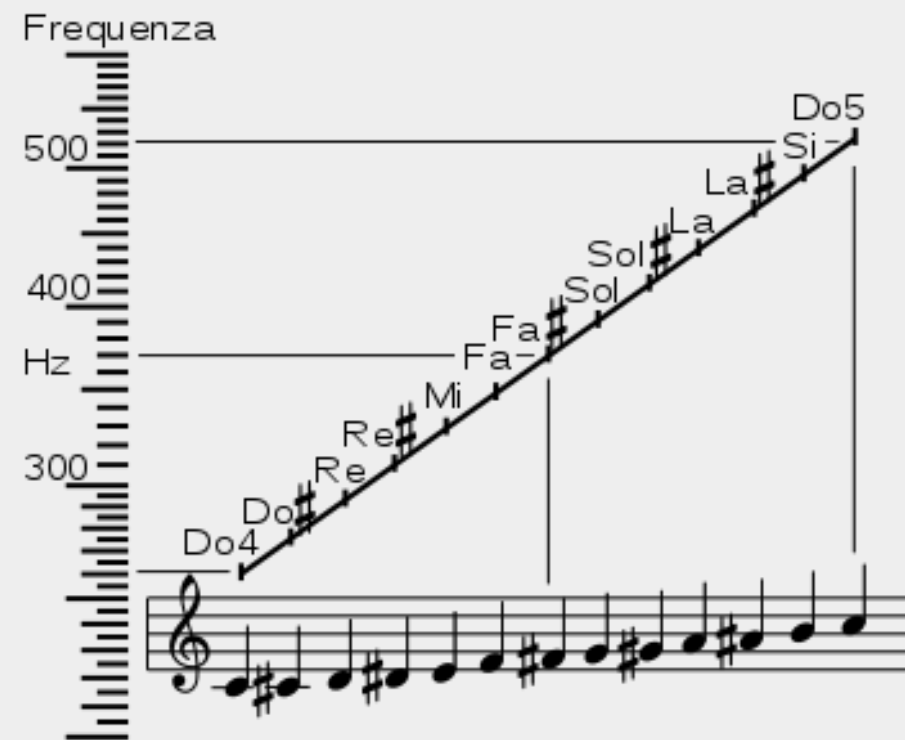
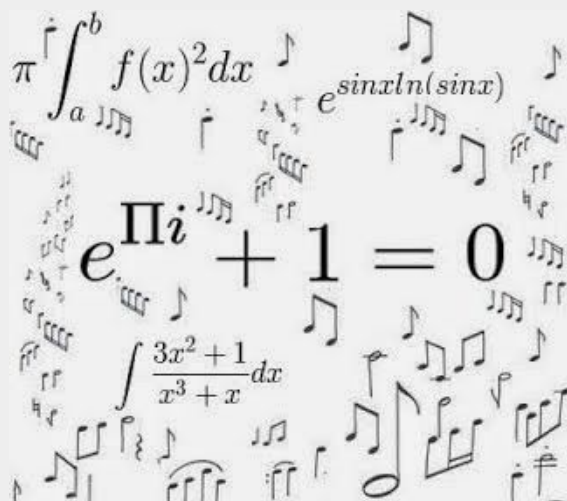
Fruibili anche offline.



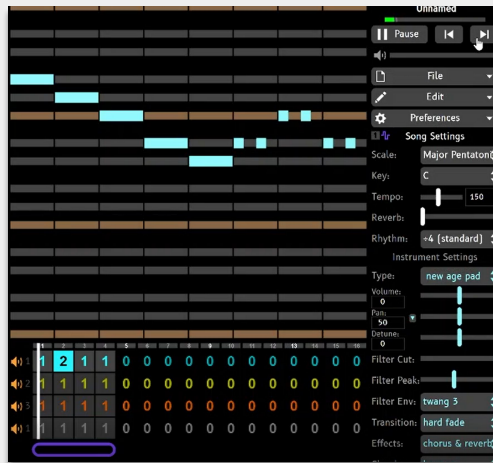
Proposito

NON intrattenere
e far divertire
i ragazzi/e.

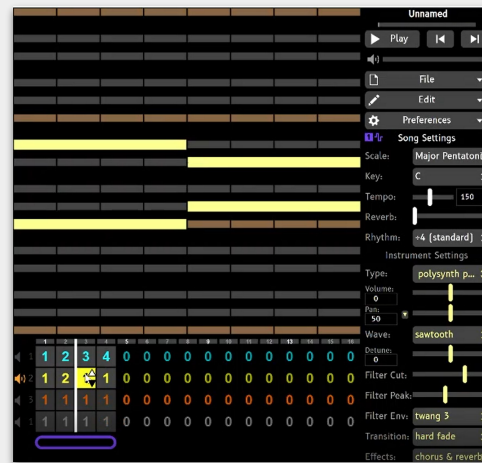
MA far digerire loro
qualcosa che
potrebbe apparire
ostico.



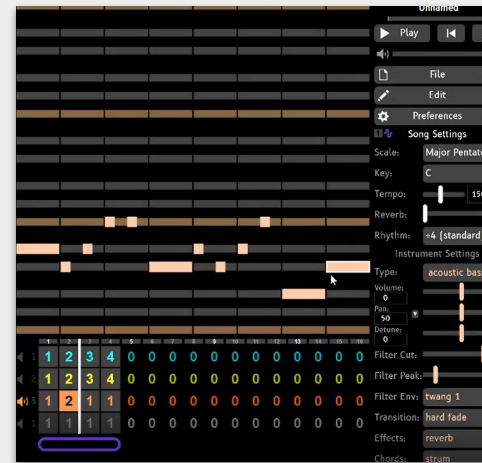
Componiamo



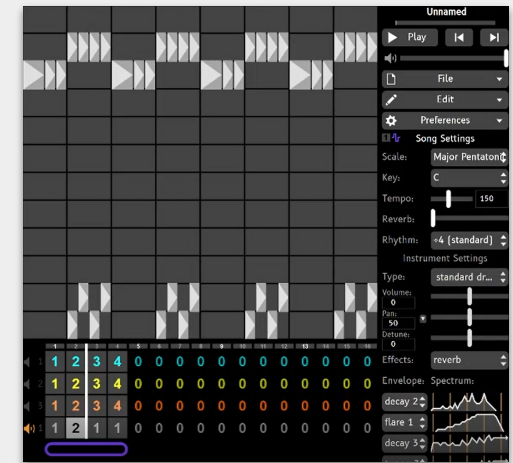
Melodia



Effetti/accordi



Basso



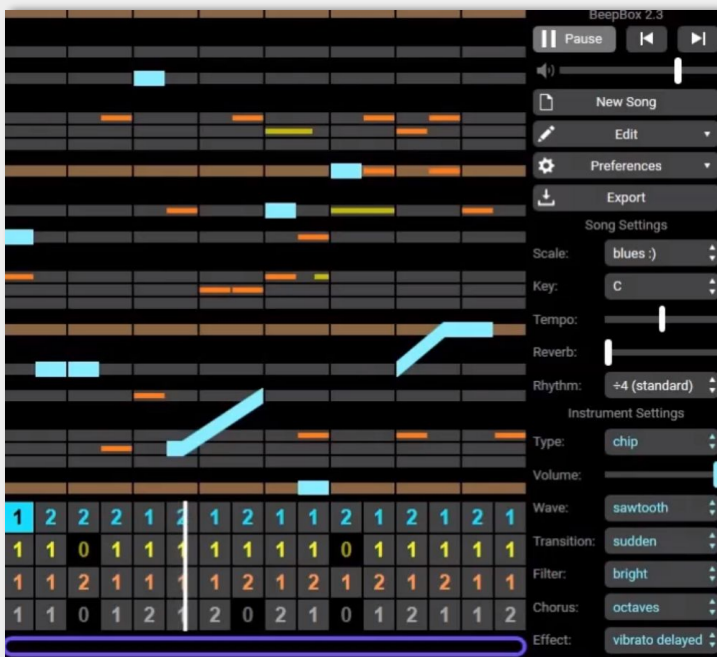
Ritmica



Composizione

Convinzione

Sviluppo della creatività
attraverso la
composizione
elettroacustica.



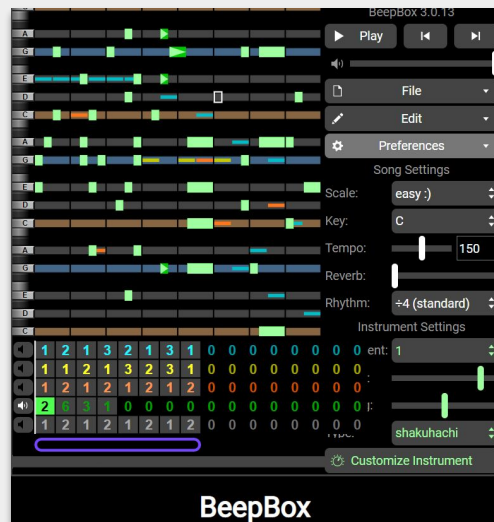
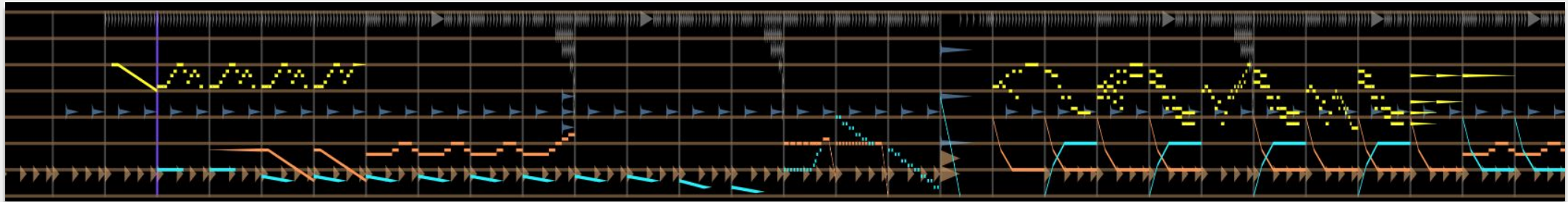
Intenzione

Coinvolgere il
maggior numero di
studenti possibile.



MusicArtlive

Proiezione a ritroso



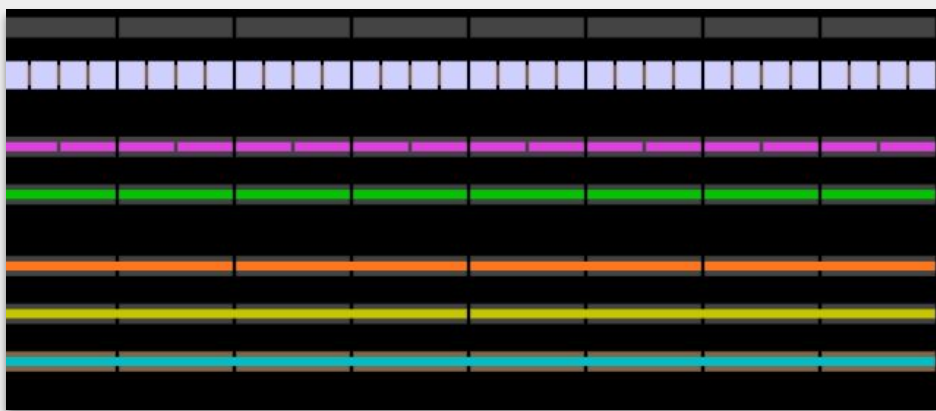
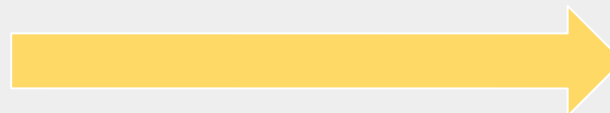
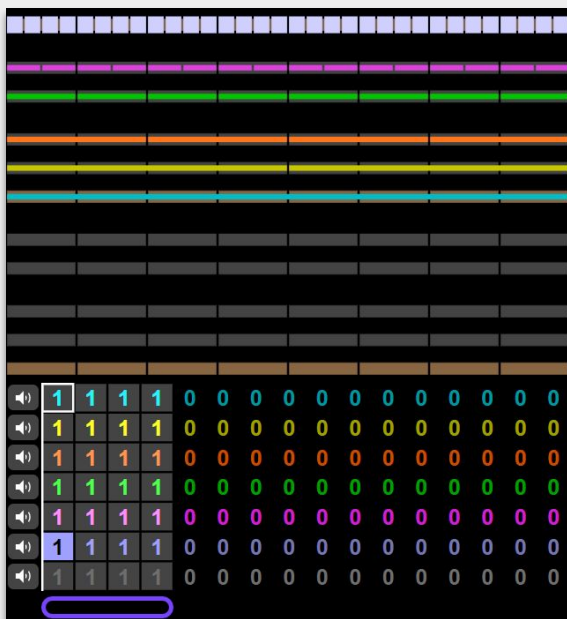
Indice

All'interno del tuo libro troverai alcune icone che indicano:
Didattica inclusiva: brani compositi di linea percussiva per allineare o per percussioni a suono indifferenziato
Apprendimento cooperativo Attività da svolgere in gruppo

UNITÀ	CONTENUTI	PAGINE	DDI: CONTENUTI DIGITALI
1	GLI ELEMENTI DELLA MUSICA	16	
	1 Il ritmo	16	1 Lezioni e Saperi di base in versione audio
	2 La melodia	20	2 Ascolti
2	LE CARATTERISTICHE DEL SUONO	24	3 Videolezioni con Salvatore Accardo
	3 L'armonia	24	4 Mappa modificabile
	SAPERI DI BASE	26	
	MI PREPARO ALL'INTERROGAZIONE	26	
	1 Gli eventi sonori	28	5 Lezioni e Saperi di base in versione audio
3	LA NOTAZIONE MUSICALE	44	6 Ascolti
	1 Le note musicali	44	7 Videolezione
	2 Il pentagramma	45	8 Mappa modificabile
	3 Le chiavi musicali	48	
	4 La scala musicale	51	
	MUSICA E STORIA Il tetraordico e il sistema musicale greco	53	
4	LA DURATA DELLE NOTE E DELLE PAUSE	54	
	1 Figure di durata o valori musicali	54	9 Lezioni e Saperi di base in versione audio
	2 L'accento e il metro	59	10 Ascolti
	3 Conosciamo meglio le figure di durata	60	11 Videolezione
	4 La battuta e misura	65	12 Mappa modificabile
5	MUSICA, ARTE TEMPORALE	70	
	1 Il ritmo nella melodia	63	
	SAPERI DI BASE	68	
	MI PREPARO ALL'INTERROGAZIONE	70	
	1 Tempo musicale	72	13 Lezioni e Saperi di base in versione audio
5	2 Il metronomo	73	14 Ascolti
	3 Il punto di valore	74	15 Videolezione
	4 Le legature	75	16 Mappa modificabile
	5 Il tempo sullo spartito	76	
	6 Battenti e lenare	77	
	SAPERI DI BASE	78	
MI PREPARO ALL'INTERROGAZIONE	80		



La durata dei suoni



PARTE 1 La teoria musicale

5 LA DURATA

Suoni lunghi e suoni corti

La **durata** è la caratteristica che ci permette di distinguere i suoni in base al loro perdurare nel tempo. In base alla durata, possiamo fare una distinzione tra i **suoni lunghi**, ovvero che durano di più nel tempo, e i **suoni corti**, che hanno una durata inferiore nel tempo.

La durata del suono è **determinata dal periodo di tempo in cui un oggetto sonoro emette vibrazioni**. Quando un corpo sonoro smette di vibrare il suono cessa.

La durata è una caratteristica che si applica anche al silenzio, perché anch'esso ha una sua estensione nel tempo e può essere lungo o corto.

Anche la musica infatti, è composta di suoni e di silenzi che si succedono nel tempo, hanno differenti durate e diverse combinazioni.

La durata nella scrittura musicale

Le note, le pause e altri simboli di scrittura musicale sono segni che esprimono la durata dei suoni e dei silenzi; si chiamano **figure di durata** o **valori musicali** (tratteremo questo argomento in maniera approfondita nell'Unità 4).

suono lungo silenzio abbastanza breve suono molto breve

Per esercitarmi

1. Ascolta sei sequenze di suoni di diversa durata e associale alle rappresentazioni grafiche proposte. Suono breve (—), suono lungo (—).

Vol. B + U2 / tr. 14

a. 2 ——— b. 5 ——— c. 6 ———
 d. 3 ——— e. 1 ——— f. 4 ———

2. Ascolta sei sequenze di suoni di diversa durata e rappresenta graficamente l'ordine in cui si presentano utilizzando il segno (—) per il suono lungo, il segno (—) per il suono di media durata e il segno — per il suono breve.

Vol. B + U2 / tr. 15

a. ——— b. ——— c. ———
 d. ——— e. ——— f. ———

STUDIO ATTIVO

Leggi lo schema e, dopo aver risposto alle domande, definisci la durata.

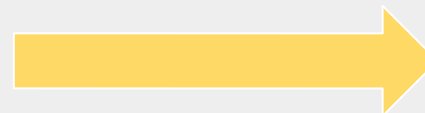
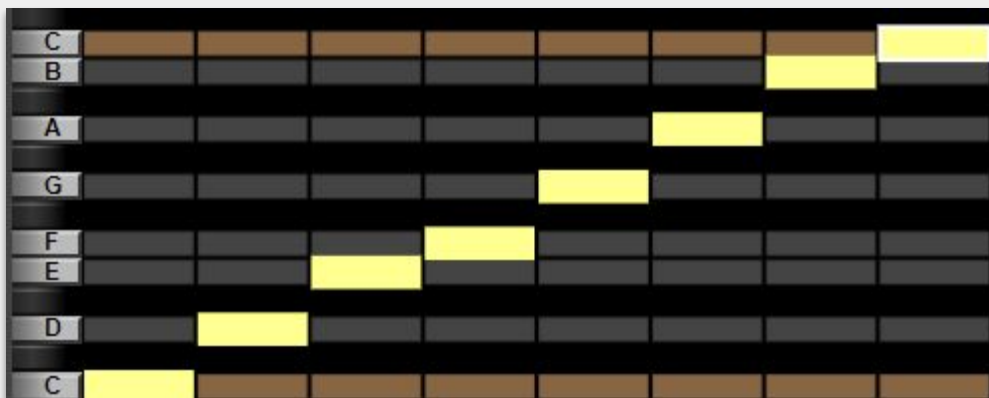
```

    DURATA → dipende dal periodo di tempo in cui un oggetto sonoro emette vibrazioni → distingue i suoni in lunghi e corti → si applica anche al silenzio
    
```

1. Come si stabilisce la durata di un suono?
 2. Come si rappresenta in musica la diversa durata dei suoni?

38

La notazione alfabetica



UNITÀ
3

La notazione musicale

1 LE NOTE MUSICALI

La rappresentazione dei suoni

Le **note** sono **segni che rappresentano i suoni**. Potremmo paragonarle alle lettere dell'alfabeto: come con le lettere si scrivono le parole, le frasi e poi i testi, così con le note si scrive la musica, dalle canzoni più brevi alle grandi melodie.

Ogni nota corrisponde a un **suono di altezza diversa**: è come un gradino di una scala immaginaria, lungo la quale si può salire (i suoni diventano progressivamente più acuti) o scendere (i suoni diventano progressivamente più gravi).

Le note si indicano con dei cerchietti pieni ● o vuoti ○

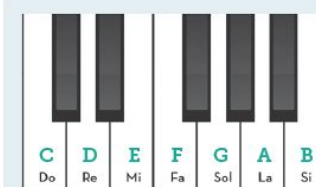
Le note musicali sono sette e si chiamano:

 Le note e la loro posizione sul pentagramma

Do Re Mi Fa Sol La Si

Per esercitarmi

Memorizza i nomi delle note leggendoli prima da sinistra verso destra e, successivamente, da destra verso sinistra.



Stesse note, nomi diversi

I nomi delle note (notazione musicale) non sono gli stessi in tutto il mondo. Nei Paesi latini, come Italia, Spagna, Francia e Sud America si usa il **sistema di notazione sillabico**, in cui i nomi delle note sono le sette sillabe Do-Re-Mi-Fa-Sol-La-Si. Ideate nel Medioevo da Guido d'Arezzo per facilitare ai suoi allievi lo studio del canto.

Nei Paesi anglosassoni, come Regno Unito e USA, si adotta il sistema di notazione precedente, quello **alfabetico**, in cui le note sono identificate con le lettere A, B, C, D, E, F, G. Anche in Germania si usa il sistema alfabetico, seppure con qualche differenza.

STUDIO ATTIVO

Leggi le parole-chiave e spiega che cosa sono le note, specificando quante sono e qual è il loro nome nei diversi Paesi.

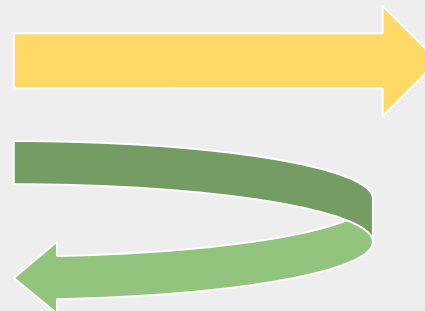
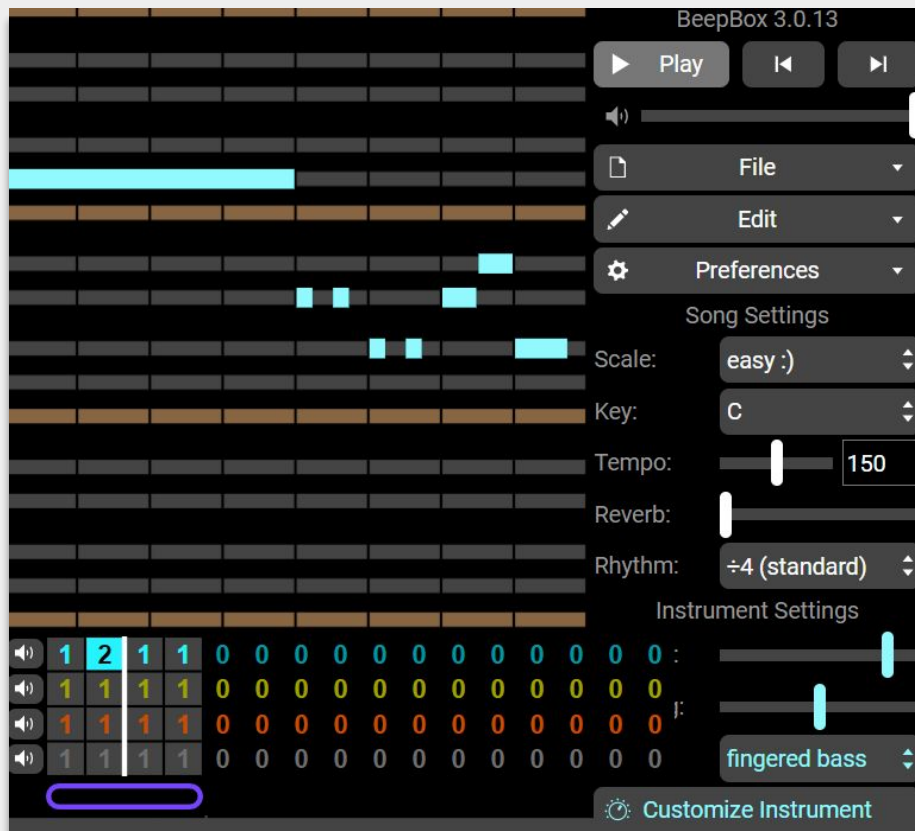
segni

suoni

sette

sistemi di notazione musicale

Pentatonica e non solo



3 ALTRI TIPI DI SCALE

La scala pentatonica

La **scala pentatonica** o **pentafonica** (termine che deriva dal greco penta ovvero cinque, e tónos o fonè che significa suono) è **formata da cinque suoni**.

La scala pentatonica **non presenta mai l'intervallo di semitono** e ciascuna delle cinque note può essere considerata come nota finale. Essa è detta anche **scala cinese** e ha una diffusione quasi a livello universale.

Inoltre, dato il senso "orientaleggiante" che le melodie pentatoniche forniscono, molto spesso vengono utilizzate come espediente musicale da parte dei compositori di musica classica e da film per richiamare atmosfere orientali o comunque inconsuete.



La scala esatonale

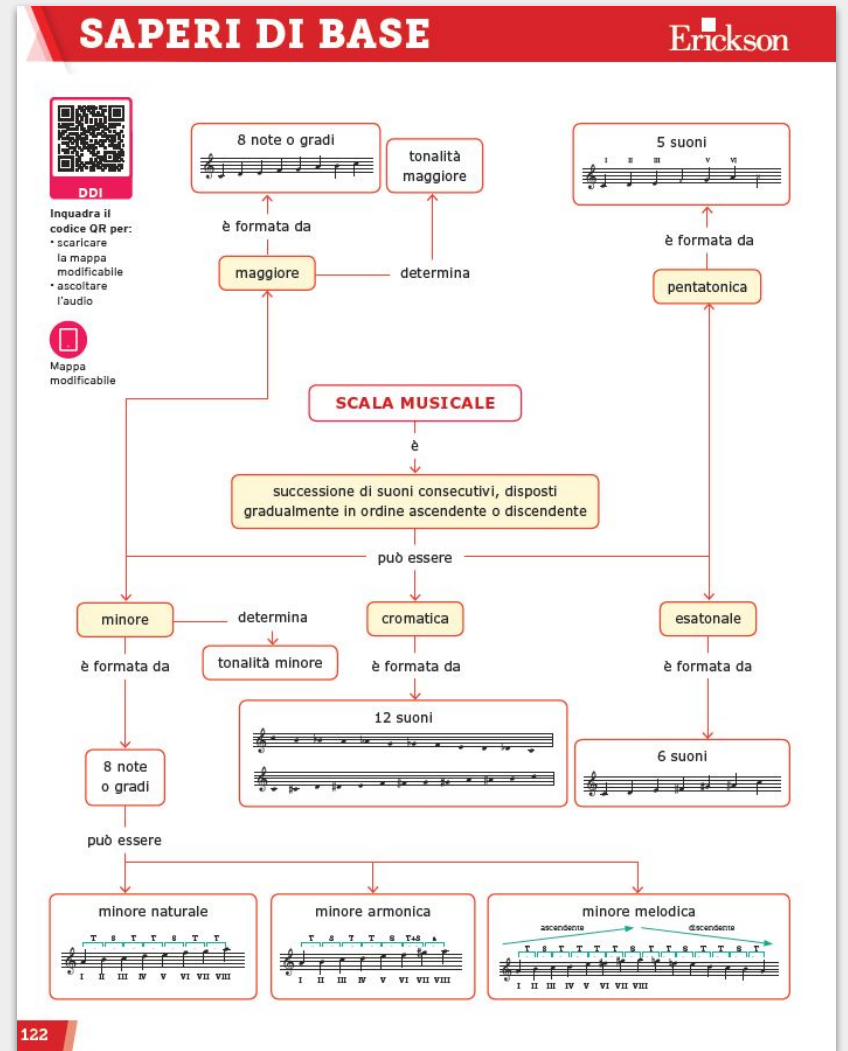
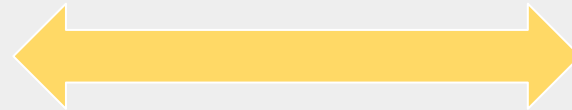
La scala esatonale è basata sulla **divisione dell'ottava in sei parti uguali**, vale a dire in sei **toni interi**. Nel nostro sistema musicale **esistono due sole scale esatonali**, che bastano per coprire i 12 semitoni dell'ottava.



La scala esatonale crea atmosfere sonore caratterizzate da uno **stile fluttuante e sognante**. Un grande compositore che la usò ampiamente fu **Giacomo Puccini**.

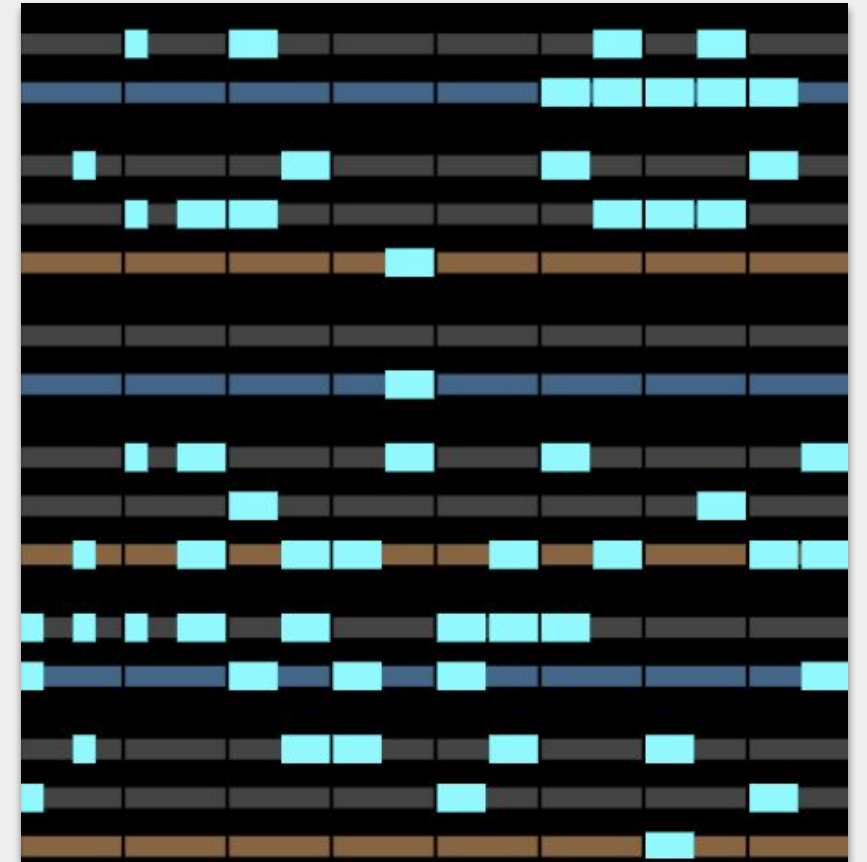
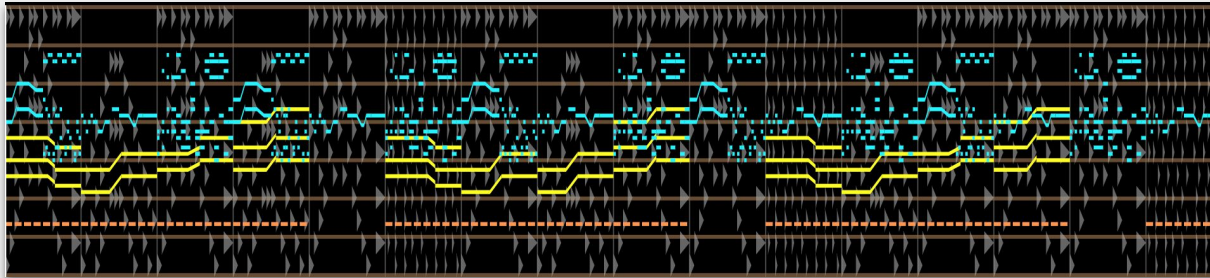
Modi e scale

The screenshot shows a music software interface with a scale menu open. The menu lists various scales and modes, with "Major Pentatonic" highlighted. The interface includes a piano roll, a menu bar with "Play", "File", "Edit", and "Preferences", and "Song Settings" for Scale, Key, Tempo, Reverb, Rhythm, and Detune.

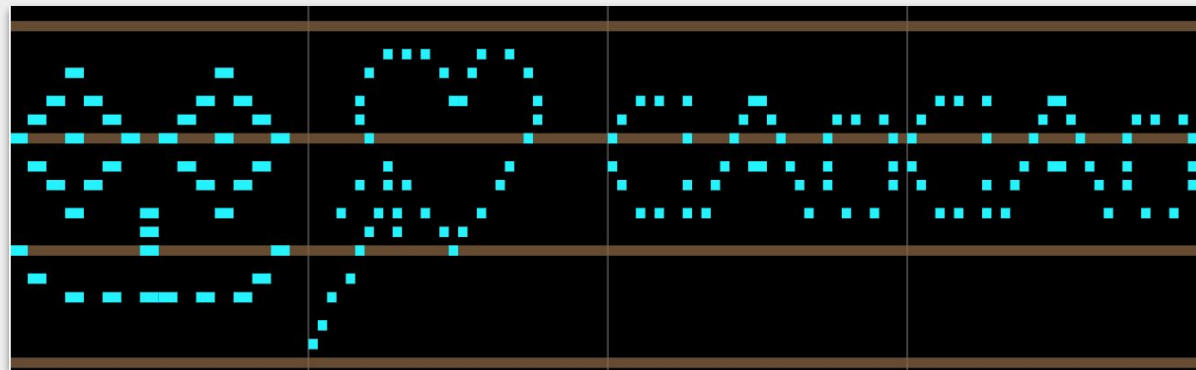
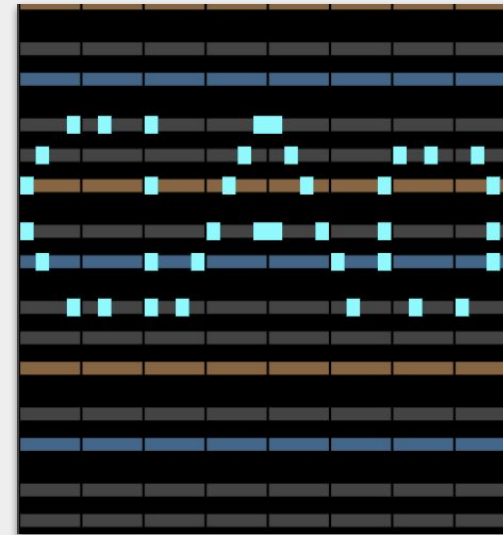
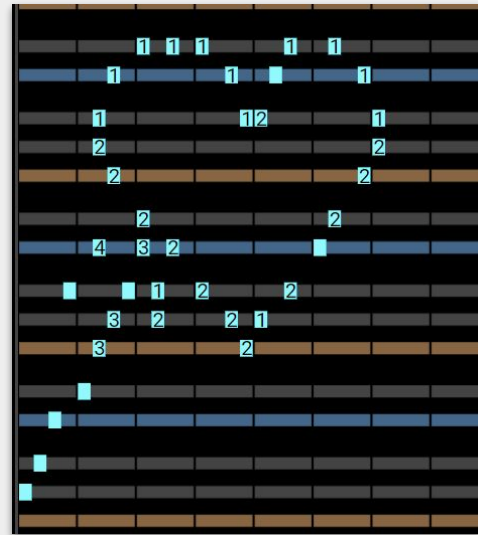
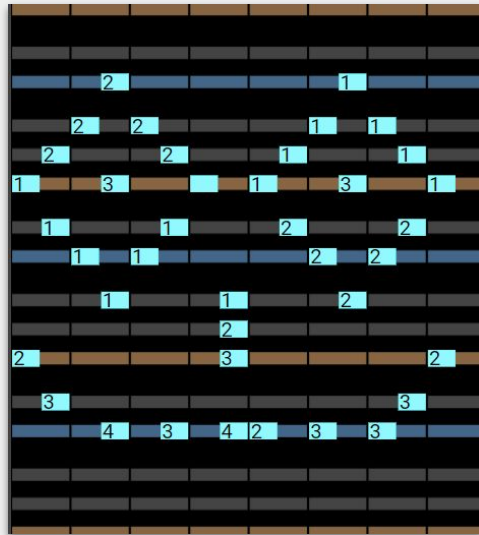


Creatività casuale

Realizzare la propria suoneria

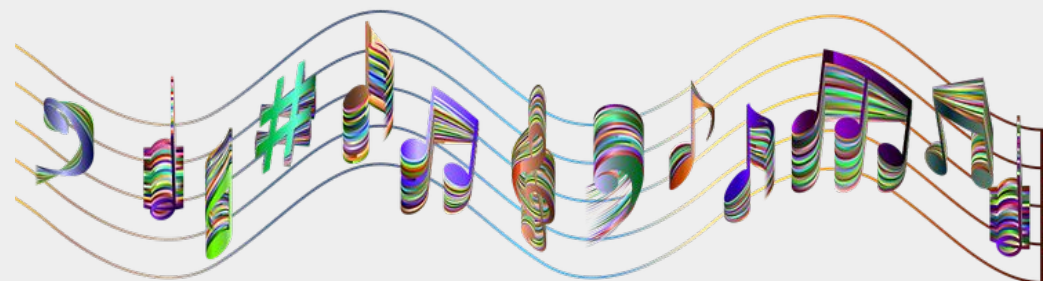


Creatività casuale

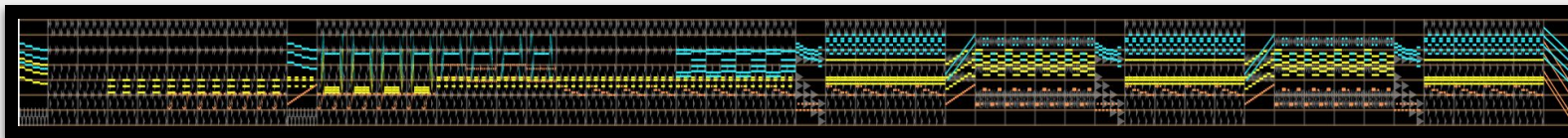
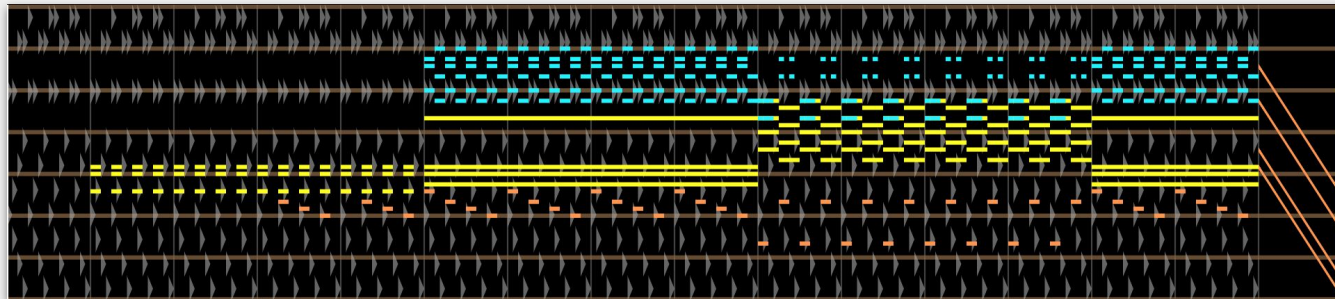


Punti di forza

- **Condivisione costante del risultato del proprio lavoro in itinere.**
 - **Possibilità di esporre le proprie intenzioni e scoperte.**
 - **Capacità di esprimersi sul lavoro degli altri per arricchire lo scambio.**
 - **Occasione di ricevere l'apprezzamento critico dei compagni.**
-

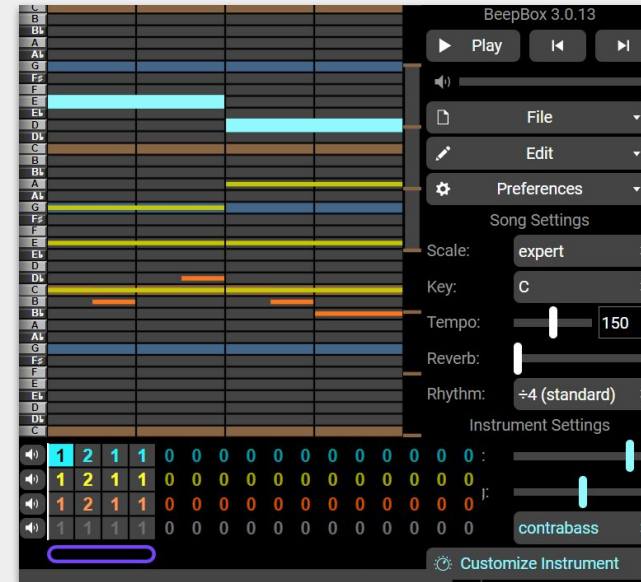
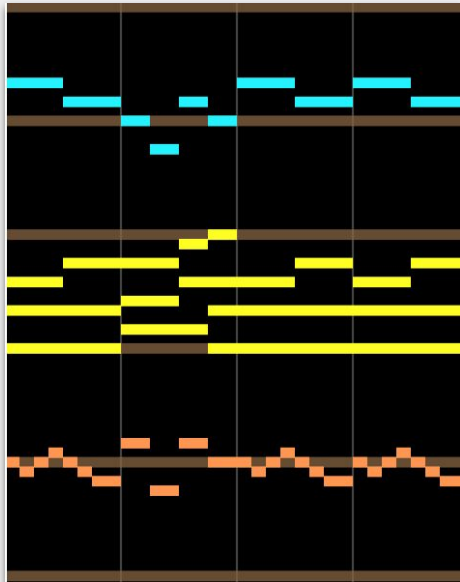


Musica per videogames



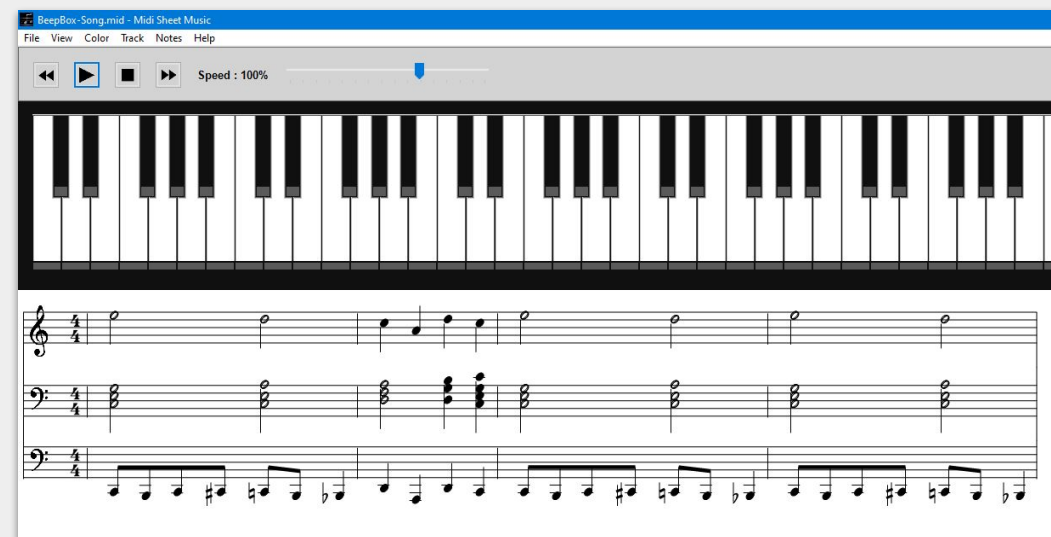
MusicArt*live*

Dal Midi allo spartito



Come fare...

**Finale - Sibelius - MuseScore -
Notation player.**
**Qualsiasi software di notazione
musicale**



MusicArtlive

Flipped classroom

Spunti di ricerca

Brass Presets

trumpet
trombone
tuba
muted trumpet
french horn
brass section
brass synth 1
brass synth 2
pulse brass

Reed Presets

soprano sax
alto sax
tenor sax
baritone sax
sax synth
shehnai
oboe
english horn
bassoon

slow strings

Keyboard Presets

grand piano
bright piano
electric grand
honky-tonk piano
electric piano 1
electric piano 2
harpichord
clavinet
dulcimer

Idiophone Presets

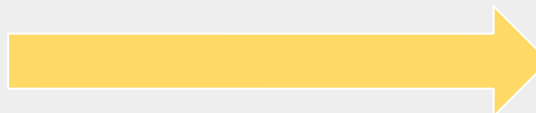
celesta
glockenspiel
music box 1
music box 2
vibraphone
marimba
kalimba
xylophone

Flute Presets

flute
recorder
whistle
ocarina
piccolo
shakuhachi
pan flute
blown bottle
calliope
chiffer
breath noise

Pad Presets

new age pad
warm pad
polysynth pad
space voice pad
bowed glass pad
metallic pad
sweep pad



2 **Gli strumenti musicali**

Un'infinità di strumenti e di suoni

L'essere umano, nel corso della sua lunga storia, ha inventato una grande quantità di strumenti musicali, differenti per dimensioni, materiali impiegati, caratteristiche tecniche ed esecutive, timbro prodotto. Ma il **più antico strumento musicale**, come abbiamo visto, non è stato inventato dall'uomo: è la **voce umana!** (v. Unità 1).

Ogni civiltà, in ogni parte del mondo, ha prodotto strumenti particolari che solo in alcuni casi sono poi diventati patrimonio musicale comune. È quindi impossibile rendere conto di tutti.

Ci limiteremo alla conoscenza degli **strumenti più utilizzati** nella cultura musicale a noi più vicina, ossia quelli che fanno stabilmente parte dell'**orchestra sinfonica**, della **banda**, della **jazz band**, delle formazioni **pop** e **rock**.

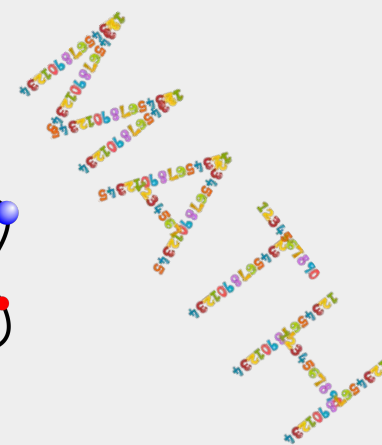
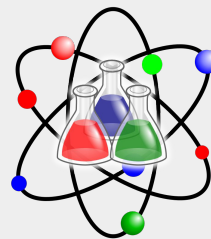
DDI

Inquadra il codice QR per:
• vedere i video
• ascoltare le audiolezioni e il suono degli strumenti

38

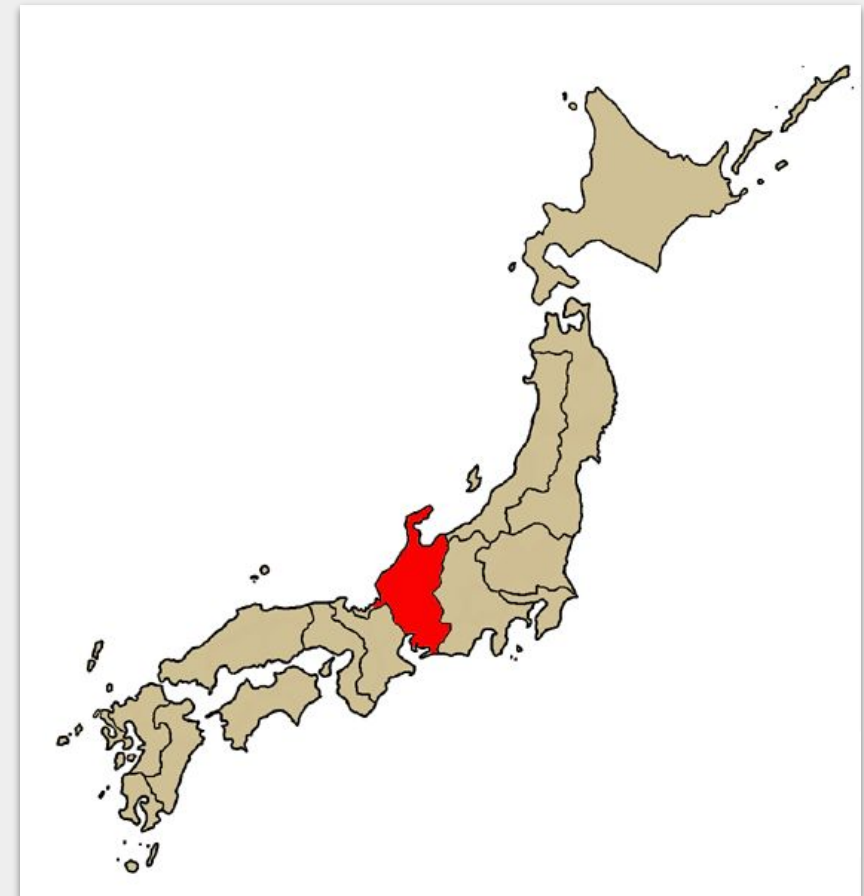
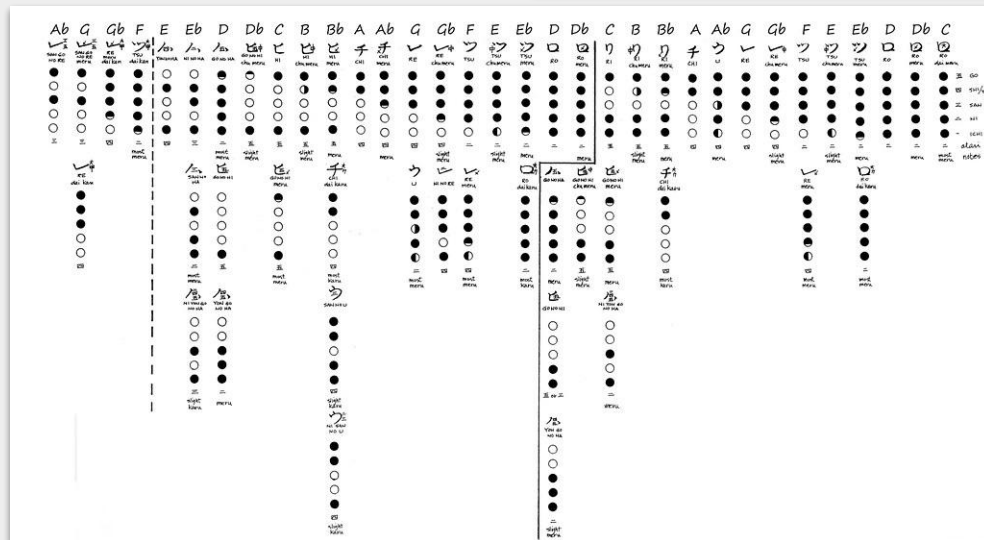
Interdisciplinarietà

Tra le finalità delle attività interdisciplinari troviamo anche lo sviluppo di competenze trasversali, come ad esempio autonomia, collaborazione, organizzazione, socializzazione e il pensiero creativo. Dobbiamo sostenere l'interazione tra le varie discipline, favorendo una programmazione più aperta.



Musica e Geografia

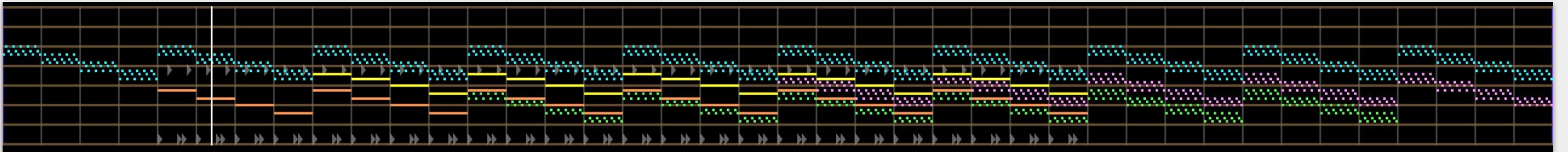
Lo Shakuhachi è un flauto in bamboo dritto giapponese, a 5 o 7 fori.



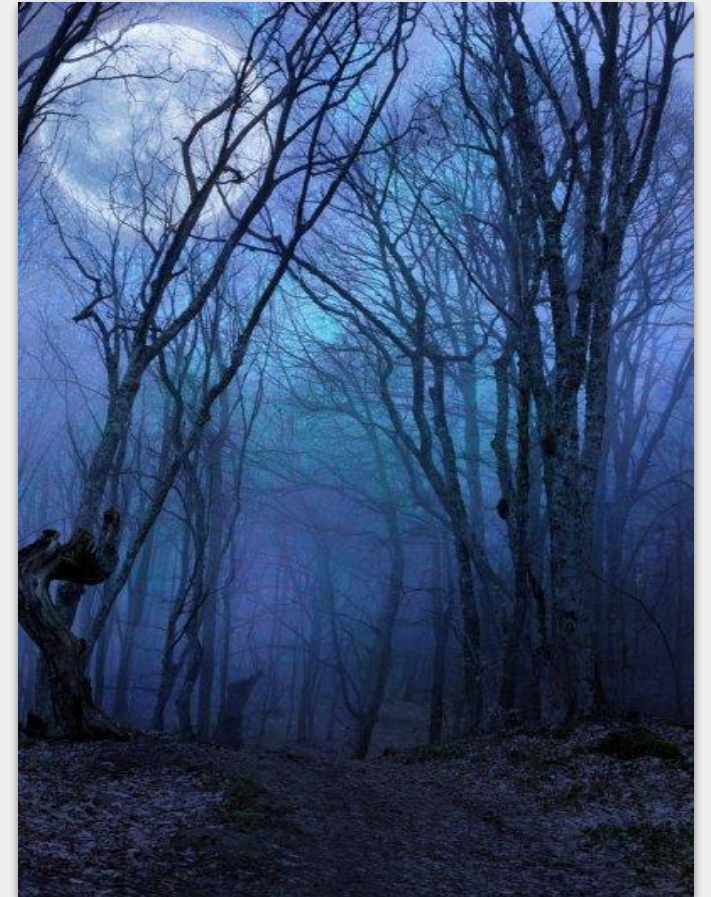
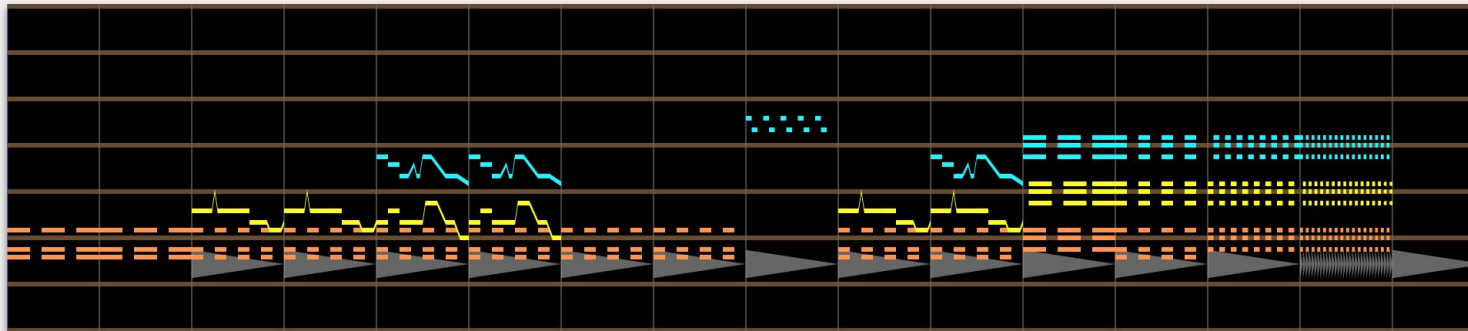
Musica e Arte



Sonorizzazione di immagini



Sonorizzazione di immagini



Musica in DDI

Ricerca di nuovi
obiettivi e
approcci alla
lezione.

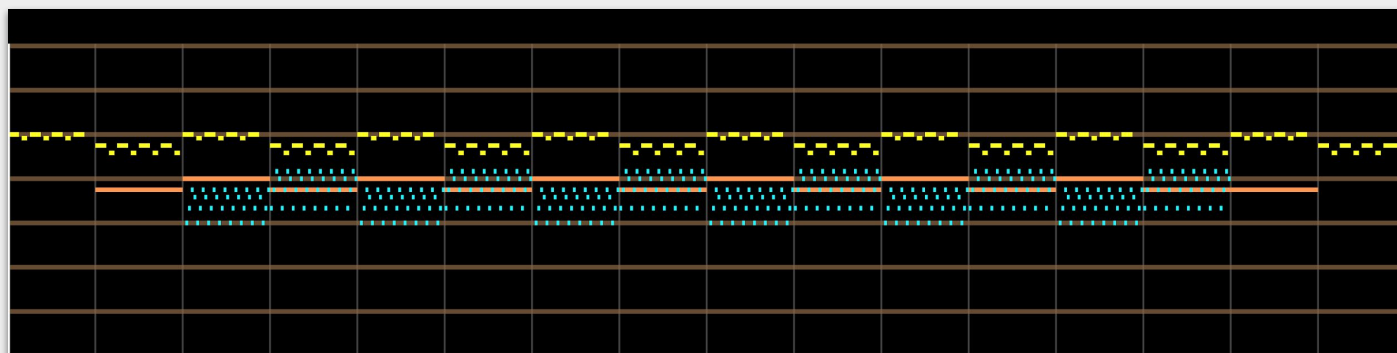
La tecnologia
offre grandi
opportunità di
carattere
esplorativo.

La fruibilità
esce dal solo
contesto classe,
prolungando il
rapporto
didattico oltre il
tempo scuola.

Inizia a
diventare un
luogo attraente,
e per noi
docenti fonte di
aggiornamento
continuo.

Musica per clip

Scopo didattico: offrire agli allievi un bagaglio utile per capire le possibili relazioni fra musica e immagine e principalmente, per giocare, creare, produrre eventi audiovisivi sulla base di scelte motivate e non casuali tra il linguaggio musicale e quello visivo.



Competizione didattica

La pedagogia sportiva parla della competizione come valore, rifacendosi al suo significato originario di “cum-petere, ovvero “tendere insieme verso una meta”. Viene riconosciuto l’aspetto formativo della competizione come motivo di confronto con sé e con gli altri, e non di scontro, come bisogno e desiderio di migliorare se stessi e le proprie capacità, accettando sfide e problemi come possibilità di sviluppo personale. Si può pensare quindi di creare una competizione tra classi a suon di musica, dove le attività proposte diventino oggetto di sfida.



Conclusioni

Penso che sia molto importante riflettere sulle diverse competenze e personalità dei ragazzi/e che abbiamo davanti, i quali imparano a suonare una parte della sinfonia del sapere.

Ci saranno note dissonanti, ce ne saranno alcune incerte, ma di certo la strada presa sarà quella giusta per un applauso finale, metafora di belle soddisfazioni. Per far sì che sia una bella sinfonia, bisogna conoscere gli allievi e riuscire a valorizzare ciò che ognuno può offrire.



***“Ogni studente suona il suo strumento, non c’
è niente da fare. La cosa difficile è conoscere
bene i nostri musicisti e trovare l’armonia.
Una buona classe non è un reggimento che
marcia al passo, è un’orchestra che prova la
stessa sinfonia”***

(Daniel Pennac)

Buona musica a tutti

MusicArt*live*

 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION



FORMAZIONE SU MISURA



WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT

Rizzoli
EDUCATION